Anno II - N. 8 - 9 gennaio 2010

L'Opinione

Settimanale d'informazione diretto da FABIO PISTOIA

A RICORDO DELLA MEMORIA

Il 31 dicembre del 1974
una notte terribile,
buia, fredda e piovosa,
dodici figli di Schiavonea
salparono e non fecerò più
ritorno ai loro cari.
Appartenevono alle Famiglie:
Celi e Curatolo.
Trentacinque anni fà
i due Pescherecci:
Nuova Sant'Angelo e Madonna Santissima
si inabbissarono a causa
delle terribili condizioni
meteorologiche di quella notte.
Questo vuole essere un piccolo omaggio
alla memoria dei Pescatori scomparsi
e alla fervida Comunità di Schiavonea.

SONO PARTITI

Bologna 11/1976

Buia era la notte a Schiavonea.
Fredda era l'aria.
Calma la marea.
Presero i pescator le reti e
verso le barche andarono.
Dolce era lo sciacquio delle onde
contro le barche e i remi.
Il mare sedava i volti emaciati e stanchi,
illuminati dalla secolare luna.
Ed Eolo mosse gli zeffiri per
dissimular l'inganno atroce.
Fredda era l'aria.
Calma la marea.
Le barche salparono.
Ma repentina la natura mutò
quel pelago in un tumulto.
Le barche, piroettando in vortici,
si discolarono e si dilaniarono,
mentre torvo era l'aspetto
di Nettuno che li frodò.
Invano gli alacri pescatori cercarono
di sedare quei ringhiosi numi.
Insino esausti, stanchi
per quell'ambage mortale,
caddero in mare e la
terra più non videro.
Ed il notturno astro vegliava,
fra i gemiti, i lamenti, di color
che la spiaggia videro scomparire
ai loro occhi ansanti di salvezza.
Fredda era l'aria.
Chiara era la giornata.
E le mamme disperanti,
sole, su quel lido affollato,
dagli occhi e dal cor sgorgavan lacrime.
Calliope, presa da tan'orrore,
invocò Urvashi, che danzando e
canticchiando un soave ritornello,
li trasportò dal pelago alle **stelle.**

Luigi Visciglia

Grafica: Sybaris Marketing